



PRIMO PIANO



SANITÀ. LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Più flessibilità al Cup e certificati medici anche nei centri privati

Firmata l'intesa triennale tra Regione e Anisap per ottimizzare le visite specialistiche. Così cambiano prenotazioni e tempi di attesa

ROMAGNA

Tutte le visite mediche saranno visibili e prenotabili attraverso il centro unico di prenotazione, il Cup, senza costringere i cittadini a contattare singolarmente ogni singola struttura per verificare la disponibilità dei posti. C'è poi una maggiore elasticità nella gestione delle risorse per calibrare l'offerta sulle prestazioni diagnostiche e specialistiche più richieste, con l'obiettivo di abbattere le liste di attesa. Infine, dal 2027 prenderà il via la sperimentazione che consentirà anche ai medici dei centri privati accreditati di rilasciare i certificati di esenzione per malattia.

Sono i capisaldi del nuovo accordo triennale relativo al periodo 2026-2028 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e da Anisap, l'associazione che raggruppa una quota consistente delle strutture ambulatoriali private del territorio. L'intesa è stata presentata e firmata a Bologna dall'assessore regionale alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, e dal presidente regionale di Anisap, Massimo Carpigiani. Il documento rinnova e consolida



La firma dell'accordo. A sinistra l'assessore regionale Fabi, a destra il presidente Anisap, Carpigiani

la sinergia tra la rete pubblica e gli istituti privati accreditati, ripercorrendo la traccia dei traguardi raggiunti negli ultimi anni per sostenere la domanda sanitaria della popolazione e garantire l'equilibrio dell'intero sistema. I fondi pubblici stanziati rimangono invariati rispetto alla programmazione già stabilita, ma l'intesa introduce un margine di manovra più ampio nel loro impiego.

La Sanità pubblica

«Il rinnovo di questo accordo rappresenta un passo in avanti molto importante per la sanità dell'Emilia-Romagna - sottolinea Fabi - confermiamo e consolidiamo il rapporto proficuo di questi anni con il settore privato, in un'ottica, però, in cui resta fondamentale per noi garantire il diritto universale alle cure e il governo del pubblico sulle politiche di indirizzo sanitario. Questa intesa ci permetterà di migliorare l'offerta di visite specialistiche ambulatoriali, adattandola in corsa alle esigenze e alle criticità che dovessimo affrontare, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa e offrire una risposta ef-

ficace alla domanda di salute delle nostre comunità. Grazie - conclude Fabi - ad Anisap per il senso di responsabilità con cui ci ha accompagnato in questo confronto: continueremo a lavorare insieme, nella consapevolezza che la sanità pubblica dell'Emilia-Romagna si difende e si rafforza investendo sulle sue professionalità, sulla qualità dei servizi e sulla capacità di costruire alleanze nell'interesse esclusivo delle cittadine e dei cittadini».

L'asse della collaborazione intende far fronte comune davanti ai bisogni assistenziali quotidiani, mettendo a sistema risorse aziendali e competenze professionali.

Il privato accreditato

«Questo accordo rappresenta un passo importante per rafforzare la collaborazione tra il Servizio sanitario regionale e la sanità privata accreditata, nella consapevolezza che oggi sia necessario mettere in rete risorse e competenze per rispondere in modo concreto ai bisogni dei cittadini - spiega Carpigiani -. Le strutture Anisap sono pronte a fare la propria parte, garantendo profes-

sionalità, qualità e capacità organizzativa per contribuire alla riduzione dei tempi di attesa e garantire un accesso sempre più tempestivo alle prestazioni. L'obiettivo è costruire una rete nella quale pubblico e privato accreditato lavorino in modo complementare, con obiettivi condivisi, programmazione e confronto costante, capaci di tutelare, prima di tutto, la salute dei cittadini».

La centralità del Cup

Nel dettaglio, la totalità delle prestazioni erogate dai centri privati accreditati dovrà fluire direttamente all'interno della rete provinciale del Cup. La regola vale sia per i residenti in Emilia-Romagna sia per i pazienti provenienti da fuori regione, confermando lo sportello unico come sola porta d'accesso per prenotare esami o consulti. Nel corso dell'anno, inoltre, le Aziende sanitarie monitoreranno l'andamento effettivo della domanda. L'intento è riallocare le quote di visite verso le aree mediche in cui le liste si allungano di più, mantenendo costante l'equilibrio tra controlli specialistici ed esami diagnostici. Saranno



anche possibili intese temporanee aggiuntive per raggiungere traguardi specifici in singoli distretti o branche mediche, con le strutture Anisap pronte ad attivarsi dove la copertura risulta più carente.

Infine, un tassello fondamentale riguarda la digitalizzazione. Gli ambulatori accreditati utilizzeranno obbligatoriamente Sole, la rete informatica regionale che connette i medici di medicina generale, i pediatri e i vari presidi della sanità. Diventa così prescrittivo seguire l'intero iter della ricetta elettronica e depositare tempestivamente i referti nel Fascicolo sanitario elettronico dei cittadini. La fase sperimentale per la concessione delle esenzioni di malattia direttamente da parte degli specialisti privati si avvierà nel 2027. Nel 2028, anno conclusivo dell'accordo, si analizzeranno i dati raccolti: se il bilancio risulterà positivo, il meccanismo diventerà una modalità strutturale.

L'importanza del privato

L'apporto del privato accreditato resta fondamentale per il sistema sanitario regionale. I dati dell'attività svolta nel 2025 testimoniano infatti il peso di questo comparto: oltre 1,6 milioni di prestazioni di diagnostica strumentale erogate, il 43% del totale della riabilitazione regionale e più di 600 mila visite specialistiche, pari al 14,5% dell'intera offerta territoriale.

LA NOVITÀ IN CASO DI MALATTIA

La sperimentazione al via dal 2027: anche i medici dei centri privati accreditati potranno rilasciare i certificati di esenzione

IL PRIVATO ACCREDITATO NEL 2025

Oltre 1,6 milioni di prestazioni di diagnostica strumentale e il 43% del totale della riabilitazione regionale

I medici di famiglia in stato d'agitazione: pronti allo sciopero

ROMAGNA

Clima di forte tensione nella medicina generale dell'Emilia-Romagna. Il Consiglio Direttivo del Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani (Snam) dell'Emilia-Romagna ha proclamato ufficialmente lo stato di agitazione per la categoria dei medici convenzionati operanti sul territorio regionale. La decisione, deliberata all'unanimità, apre una profonda spaccatura con le istituzioni sanitarie a un mese dall'avvio dei contenuti economici dell'Accordo Integrativo Regionale (Air), un testo mai firmato da Snam e che oggi, secondo la sigla autonoma, sta mostrando tutte le sue criticità applicative nelle Aziende sanitarie locali.

Il sindacato guidato dal presidente regionale Roberto Pieralli ha già richiesto l'attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione davanti alla Prefettura di Bologna, avvertendo che in caso di fumata nera potrebbe scattare l'astensione dal lavoro o altre forme di protesta.

Al centro delle contestazioni figurano innanzitutto le modalità di riorganizzazione dell'assistenza primaria. Sotto la lente dello Snam ci sono le nuove Equipe di Aggregazione Funzionale Territoriale (Aft): l'accesso a tali strutture verrebbe condizionato all'attivazione della linea dedicata 116117 e a una disponibilità oraria continuativa di 10-12 ore al giorno. Questa impostazione, denuncia il sindacato, crea una sovrapposizione impropria tra la medicina di base e la continuità assistenziale, snaturando l'assistenza primaria fiduciaria per trasformarla in un servizio a chiamata privo di adeguate tutele e basi convenzionali. A ciò si aggiungono la mancanza di una regolamentazione chiara per le centrali operative nascenti, le deroghe concesse a macchia di leopardo dalle Aul sui requisiti delle sedi e la totale assenza di comunicazioni trasparenti verso i professionisti.

Sul fronte economico, lo Snam lamenta tagli ai compensi per chi non aderisce alle Aft, impennate nei costi del personale di studio e gravi ritardi nei pagamenti. Risulterebbero non liquidate numerose prestazioni, come le visite occasionali extra distretto e le attività orarie nelle Case della Comunità, già spettanti in base al contratto nazionale fin dal 2022.

A rendere il quadro ancora più complesso sono i profili di presunta discriminazione, già oggetto di segnalazioni alla Consigliera di Parità regionale e di ricorsi davanti al Giudice del Lavoro. Il nuovo assetto penalizzerebbe duramente le ferie (con i medici costretti a sostenere i costi di struttura pur perdendo il compenso orario), la gestione della genitorialità, i permessi per la legge 104 e la tutela dei professionisti affetti da patologie gravi. Una combinazione che, sottolinea il sindacato, finisce per gravare in modo sproporzionato sulle dottoresse.

Restano infine al palo le trattative per i settori dell'emergenza territoriale e della medicina penitenziaria, mentre le sigle non firmatarie - come Snam e Smi - lamentano l'esclusione dai tavoli negoziali aziendali.

Pur confermando la disponibilità a un tavolo di confronto per rivedere l'accordo, lo Snam chiarisce che, senza un'inversione di rotta sul piano regionale, la protesta dei medici di famiglia rinnoverà lo scontro con l'assessorato alla Salute.



Stato d'agitazione per i medici convenzionati



**ASSUME
PERSONALE**

Il gruppo Orogel, azienda leader nella produzione di vegetali freschi surgelati ricerca personale per le sedi di:
Cesena (Pievesestina), Longiano e Forlimpopoli.

Le posizioni aperte sono quelle di:
**Capi reparto,
manutentori meccanici ed elettrici,
frigoristi, carrellisti ed operatori di linea.**

L'azienda richiede la disponibilità a lavorare su tre turni e offre un percorso di formazione per la crescita professionale.

Le selezioni saranno effettuate nel rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione.

Compilare la domanda sul sito
www.orogel.it/it/lavora-con-noi



Per informazioni in base alla direttiva UE2023/970 chiamare lo 0547-377969

Sospensione fascicolo sanitario

La Regione informa che dalle ore 20 di ieri sera, venerdì 4 settembre, alle ore 10 di questa mattina (sabato) il Fascicolo sanitario elettronico e tutti i servizi collegati non saranno disponibili per un intervento di manutenzione straordinaria.

Per ricevere assistenza tecnica sui servizi Fse, CupWeb, PagOnline e sulla Ts-Cns è attivo il numero verde 800.033.033 (attivo da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 18; sabato, dalle 8.30 alle 13).